



<i>Pagina</i>	<i>Titolo</i>
2	Un rito, per scartare il regalo di Natale.
3	Dossier Natalizio - I simboli del tempo natalizio
	- un lavoretto per natale: la ghirlanda di Natale
	- Nadalìn, dolce tipico natalizio della tradizione veneta
	- idee semplici per le vacanze di Natale
	- un nuovo Natale alle porte...
7	È nata la Caritas Parrocchiale
8	Settimana vocazionale col Seminario
9	San Tommaso Becket, vescovo e martire
9	Fatti e Avvisi
11	L'Immacolata, festa dell'Azione Cattolica
12	con la Musika
13	Cosa succede in città?
14	Nuovo stemma araldico per il nostro comune
15	Un appuntamento importante: le fiere di Santa Lucia
16	Oratorio di Sarano: attività pomeridiane e... non solo!
17	Non mancano i talenti alla "Camerotto"... e si vede!
18	Passaggio di San Nicolò in casa soggiorno
19	Poesia
20	Confessioni per Natale
21	Fiocchi in famiglia

Un rito, per scartare il regalo di Natale.

791 anni fa, ad un tizio strano ma affascinante come pochi – si chiamava Francesco – venne in mente di fare una rappresentazione semplice del fatto più straordinario della storia: la nascita di un bambino che non era solo un bambino, ma era Dio.

La cosa era perfino banale, la nascita di un bambino è cosa che avviene tutti i giorni, e anche la povertà di Betlemme in quei tempi non aveva bisogno di particolari artifici per essere resa: era anch'essa realtà quotidiana nel 1223! Ma la cosa era comunque geniale, e infatti molti ne seguono l'esempio tutt'oggi! ...genialità dei santi!

In questo modo, San Francesco ha dato forza e concretezza ad un evento fragile. Natale non ricorda una grande vittoria, non celebra una tragedia scampata, non c'è un miracolo che ha fatto accorrere le genti né vi si associano particolari rivelazioni a profeti o veggenti... ma è nato un bambino. Cosa bellissima, ma ricorrente. E l'evento straordinario, nascosto dentro un fatto di per sé molto ordinario, rischia di rimanere soffocato da tutto il contorno. Lo diceva anche il papa il giorno dell'Immacolata: se la natività accadesse oggi di certo non finirebbe sui giornali.

Allora l'idea del presepe risponde bene al bisogno che abbiamo nascosto nella nostra mente, di farci una rappresentazione di quell'evento in modo da potervi posare la nostra attenzione, osservare l'abito di normalità che lo ricopre e, un passo oltre, contemplare il dono così fuori dal normale che custodisce. Così ci è più facile raccogliere le idee, ci è più facile entrare dentro a quell'evento... come le mani dei bambini che continuamente modificano la scena, le statuine, gli animali diventando essi stessi protagonisti del presepe.

Il rischio, infatti, è quello di non farsi toccare, di sentire distante da noi l'evento con il quale Dio invece vuole farsi vicino!

Ci sono tanti altri addobbi che caratterizzano la festa del Natale, ma sono appunto addobbi e lo sforzo di trovare significati reconditi per collegarli al nocciolo della questione non portano molti risultati. Il presepe invece è un rito, non un addobbo.

Il mobilitarsi di tutta la famiglia (*perché i bambini certo non possono né accettano di fare da semplici spettatori*), il mettere in gioco le competenze specifiche di ciascuno, reperire le diverse componenti, valutare la scala di importanze dei vari elementi e manifestarla con maggiore o minore evidenza, prendere in mano quei personaggi, la discussione su quando deporre il Gesù bambino... fa del presepe un vero e proprio rito natalizio di famiglia, in cui ci si compromette con il senso del Natale. L'albero... è bello, ma non tocca le corde della fede in quel bambino che è Dio.

Così avviene che nel presepio la poesia del Dio bambino e della nuova nascita si incrocia con l'esigenza di un Dio che richiede la fede e la conversione. Nel presepe infatti non si può nascondere – al massimo ci si può decidere di ignorare – anche la dimensione esigente della fede; che delle palle colorate non possono certo comunicare!

Quel Dio che nasce, infatti, a prima vista potrà suscitare tenerezza, ma la sua nascita rappresenta il primo e forse maggiore passo di umiliazione e spogliazione che Dio fa verso di noi. Quell'abbassarsi del Verbo [Fil 2,6-11] che troverà il suo compimento circa trent'anni dopo, a Gerusalemme, sul monte Calvario. Ma se già la sua nascita dentro la nostra umanità, ci risultasse troppo compromettente da accogliere, di certo non riusciremo a seguirlo fino a Gerusalemme.

Credo fossero queste le preoccupazioni del genio di Assisi: aiutarci a toccare con mano, a toccare con la vista, a toccare con la mente il fatto vero della nostra festa, il "Dio-con-noi".

In questo tempo di affaticamento economico, potrebbe esserci più semplice riscoprire che Natale non è la festa in cui si fanno i regali, ma è la festa in cui tutti riceviamo IL Regalo! E il presepe è un semplice e splendido modo di scartarlo lentamente...

don Paolo



I Simboli del tempo natalizio.

Immaneabilmente presenti nelle nostre case e ovunque, i simboli del Natale rallegrano tutto il periodo che inizia con l'Avvento e termina con il Battesimo di Gesù tanto che ormai la loro preparazione e il loro vissuto sono diventati un rituale del quale non ricordiamo o nemmeno sappiamo l'origine. Eccovi perciò un breve escursus dei segni natalizi maggiormente diffusi.

L'albero di Natale, un abete addobbato con piccoli oggetti colorati, luci, festoni, dolciumi trae le sue origini nel mondo tedesco nel XVI secolo, sulla base di preesistenti tradizioni pagane e cristiane che lo identificavano come simbolo del rinnovarsi della vita.

Verso il secolo XI, nell'Europa del Nord, si diffuse l'uso di allestire rappresentazioni (sacre rappresentazioni o misteri) che riproponevano episodi tratti dalla Bibbia. Nel periodo d'Avvento, una rappresentazione molto richiesta era legata al brano della Genesi sulla creazione. Per simboleggiare l'albero «della conoscenza del bene e del male» del giardino dell'Eden si ricorreva, data la regione (Nord Europa) e la stagione, ad un abete sul quale si appendevano dei frutti. Da quell'antica tradizione si giunse via via all'albero di Natale dei giorni nostri, di cui si ha una prima documentazione certa risalente al 1512 in Alsazia. L'abete di Natale assunse gradatamente anche un significato nuovo, venne a simboleggiare la figura di Gesù, il Salvatore che ha sconfitto le tenebre del peccato: per questo motivo si è cominciato ad adornarlo di luci.

La caratteristica di questo simbolo è quella di essere diffuso in modo pressoché uniforme in tutte le culture esistenti, risultando il protagonista indiscusso che incarna lo spirito delle feste di fine anno. In ogni luogo preparare l'albero è considerato il rito che dà inizio ufficialmente al periodo natalizio facendoci assaporare l'avvicinarsi dei festeggiamenti.

Il Presepe è una ricostruzione figurativa della nascita di Gesù e ha origini tutte italiane che risalgono al lontano 1223, quando San Francesco realizzò una prima rappresentazione della nascita di Gesù. Il presepe come lo vediamo realizzare ancor oggi ha origine, secondo la tradizione, dal desiderio di San Francesco di far rivivere in uno scenario naturale la nascita di Betlemme. Nel 1223 a Greccio, in Umbria, per la prima volta arricchì la Messa di Natale con la presenza di un presepio vivente, episodio poi magistralmente dipinto da Giotto nell'affresco della Basilica Superiore di Assisi. L'opera ideata da San Francesco venne chiamata Presepio o Presepe, termine di derivazione latina indicante la stalla, e anche la mangiatoia che si trova in quell'ambiente.

La realizzazione del Presepe è considerata una vera e propria arte e alcuni la ritengono un elemento imprescindibile del clima natalizio, arricchendolo ogni anno di caratteristiche particolari e talvolta estendendolo. Da quelli artigianali a quelli casalinghi, da quelli famosissimi e tipici esposti nei vicoli napoletani a quelli viventi, il presepe è la tradizione per eccellenza del Natale in Italia, ed è proprio per questo che veste svariate forme. Una caratteristica infatti tutta italiana è quella di differenziare regionalmente i materiali da utilizzare per ricreare la scena della nascita di Gesù: ecco quindi la terracotta campana, la carta pesta pugliese, il legno ligure ed il presepe siciliano realizzato con l'aggiunta di prodotti tipici quali rami di mandarino.

Babbo Natale è una figura molto diffusa e amata nell'immaginario occidentale che vanta origini antiche, tutte le versioni moderne di questa icona intramontabile derivano, infatti, dallo stesso personaggio storico, ovvero il **vescovo Santa Claus** (San Nicola in italiano),

La pace guardò in basso
e vide la guerra,
“Là voglio andare”; disse la pace.

L'amore guardò in basso
e vide l'odio,
“Là voglio andare”; disse l'amore.

La luce guardò in basso
e vide il buio,
“Là voglio andare”; disse la luce.

Così apparve la luce
e risplendette.

Così apparve la pace
e offrì riposo.

Così apparve l'amore
e portò vita!

(L. Housman)



protettore dei bambini e degli studenti. Secondo la storia, l'uomo, di origine turca e proveniente da una stirpe nobile, aiutò una famiglia caduta in rovina, donando dei sacchi di monete d'oro fatti cadere dal camino della loro casa. Da questo episodio nacque la figura immaginaria di Babbo Natale che porta i regali passando da un tetto all'altro delle abitazioni. L'immagine del signore anziano vestito di rosso e con la barba lunga nasce, invece, da un'opera figurativa di Thomas Nast del 1863, a cui successivamente hanno attinto in molti, dagli scrittori fino agli inserzionisti pubblicitari. In seguito la storia è divenuta leggenda e da quel momento migliaia di famiglie lo attendono speranzose la notte di Natale con un carico ricco di doni e sorrisi, consumando un rito che rende felici i bambini di ogni parte del mondo.

La Corona d'Avvento deve il suo uso ad un'antica consuetudine germanico-precristiana, derivata dai riti pagani della luce, che si celebravano nel mese di Yule (dicembre). Nel XVI secolo si diffuse tra i cristiani divenendo un simbolo di questo periodo che precede il Natale. Si tratta di un cerchio realizzato con foglie di alloro o rametti di abete (il loro colore verde simboleggia la speranza, la vita) con quattro ceri. Durante il Tempo di Avvento (quattro settimane) ogni domenica si accende un cero. Secondo una tradizione, ogni cero ha un suo significato: il cero dei profeti, quello di Betlemme, dei pastori e infine quello degli angeli. La Corona può venire appoggiata su un ripiano o appesa al lampadario. L'accensione di ogni cero è accompagnata da un momento di preghiera. Si conclude con un canto alla Madre di Gesù.

Sicuramente ognuno di noi ha un simbolo al quale si sente più legato per tradizione o per trasporto emotivo ma quello che non dobbiamo perdere di vista è il significato vero di quello che vogliamo rappresentare, che non sia solamente un qualcosa bello da vedere ma che sappia anche esprimere il nostro sentimento di gioia per il grande dono che ogni anno ci viene rinnovato.

A.P.



Un lavoretto per Natale: la GHIRLANDA DI NATALE

Questa semplicissima ghirlanda di Natale vi aiuterà ad abbellire la vostra casa in modo semplice ed originale. Potrete appenderla all'albero, fuori dalla porta, alle finestre o in casa... Decidete voi le dimensioni in base all'uso che intendete farne.

OCCORRENTE: mollette di legno (anche vecchie); uno scatolone; vernice spray (va bene anche la tempera, ma vi occorrerà più tempo per far asciugare il tutto) verde (o del colore che preferite); fil di ferro; perline rosse bucate (o altro colore); nastrino colorato a scelta; forbici.



PROCEDIMENTO:

1. Attaccate tutte le mollette in fila sul bordo di uno scatolone. Coloratele con la vernice spray (o la tempera) del colore che avete scelto e lasciatele asciugare.
2. Tagliate un pezzo di fil di ferro e dategli la forma di un cerchio della grandezza desiderata.
3. Attaccate una molletta in modo che la parte apribile sia all'esterno del cerchio.
4. Fate passare una perlina.
5. Continuate a intervallare una molletta e una perlina fino a saturare il fil di ferro.
6. Applicate il nastrino per nascondere la chiusura del fil di ferro realizzando un fiocchetto che servirà da appiglio per appendere la ghirlanda.

BUON LAVORO!

Nadalìn, dolce tipico natalizio della tradizione veneta

Il nadalìn o natalino è un tipico dolce natalizio della tradizione veneta. Prevede una forma di stella a cinque punte con un rigonfiamento centrale.

INGREDIENTI: 500g farina; 200g burro; 150g zucchero; 3 uova; 60g lievito di birra; succo di limone; vanillina; sale.

PROCEDIMENTO:

- Mescolate lo zucchero con le uova;
- Aggiungete il burro a pezzettini e lavorate il composto;
- Aggiungete la farina e il succo di limone;
- Fate sciogliere il lievito di birra in un po' d'acqua tiepida e aggiungetelo al composto;
- Completate con una presa di sale e una bustina di vanillina;
- Versate l'impasto nel caratteristico stampo a forma di stella;
- Cuocete in forno a 180° per 50-60 minuti

Idee semplici per le vacanze di Natale

Per intervallare le classiche giornate trascorse in casa in compagnia di famigliari e amici a gustare tutte le prelibatezze del periodo o a giocare ai tipici giochi di società, proviamo a proporvi qualcosa per sgranchirvi le gambe e a distrarre anche un po' la mente durante i prossimi giorni di vacanza.

Una tipica meta del periodo invernale è senz'altro la montagna che offre diversi spunti per spostarsi in giornata con diverse possibilità di svago. Ad esempio il **"Natale nel Cuore" a Sappada**, il ricco mercatino che si potrà visitare tutti i sabati e le domeniche dal 1 al 23 dicembre.

Un'altra iniziativa molto interessante è il **"Paese dei Presepi"**: tra le caratteristiche borgate della Sappada Vecchia, all'esterno delle varie abitazioni e nelle ambientazioni più suggestive delle paese, verranno allestite numerose rappresentazioni della Natività, realizzate a mano utilizzando i materiali più diversi (*come legno, pietra, neve, muschio*). Fino al 31 gennaio.

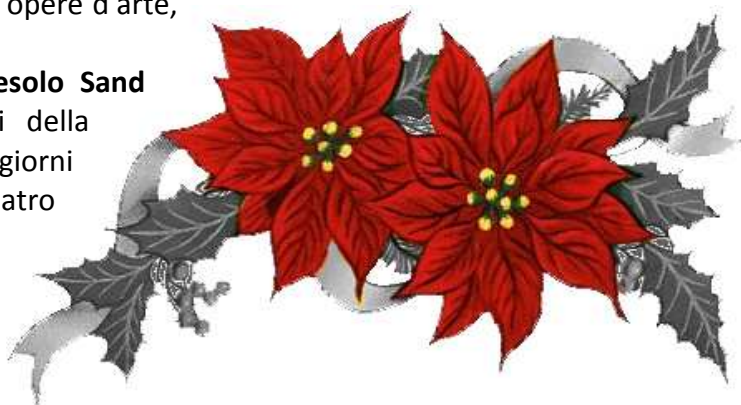
Sempre rimanendo in montagna ci si può divertire anche con i più piccoli sulla **neve**. Per i più grandi molte sono le possibilità di passeggiare nel bosco con le **ciaspole**.

Se vogliamo abbinare una meta religiosa ad una gita in montagna, possiamo raggiungere ai piedi della Marmolada, nella piccola frazione di **S. Maria delle Grazie** in comune di **Rocca Pietore** un santuario mariano retto dai frati minori la cui origine risale al 1693. All'interno del pregevole edificio religioso vi sono numerose opere realizzate da famosi artisti contemporanei come Augusto Murer e Toni Benetton. Accanto al santuario si trova l'antica chiesetta costruita dalla popolazione di Calloneghe e consacrata nel 1645, in seguito al voto fatto alla Madonna delle Grazie.

A Cortina d'Ampezzo poi esiste da tempo una preziosa tradizione artigianale come la lavorazione del vetro da cui l'evento "Sette piatti per sette rifugi": visitando uno dei sette rifugi coinvolti nell'evento (*Averau, Dibona, Lagazuoi, Pezié de Parù, Piezza, Passo Giau, Scoiattoli*), gustare la prelibata cucina di montagna e ammirare questi piatti in vetro, vere opere d'arte, che possono anche essere acquistate.

Dirigendosi verso il mare invece troviamo la **Jesolo Sand Nativity** con le monumentali rappresentazioni della Sacra Natività interamente fatte di sabbia. Tutti i giorni fino a domenica 3 febbraio all'interno del teatro tenda di Piazza Marconi.

Infine per gli amanti dell'arte segnaliamo un'interessante **mostra su Giambattista Tiepolo** presso la Villa Manin a Passariano di Codroipo presente dal 15 dicembre al 7 aprile 2013.



Un nuovo Natale è alle porte...

Dallo scorso dicembre 20011 è già trascorso un anno... Sembra passato poco tempo da quando, con don Paolo e il gruppo di persone che collaborano per "Insieme", parlavamo di cosa scrivere per le feste natalizie e cercavamo idee, curiosità, immagini che potessero esprimere al meglio il calore di questa festa. E oggi... siamo nuovamente qui in pieno clima natalizio.

Ogni Natale è una festa che si rinnova nel cuore di ognuno di noi e nella comunità.

Le esperienze personali che ognuno fa nel corso di un anno maturano riflessioni, fanno intravedere altri punti di vista e pongono gli uni verso gli altri in modo nuovo, ed è anche questo, io credo, che rende l'attesa della nascita di Gesù ancor più ricca di significato.

Eppure delle feste natalizie un aspetto è popolare e sempre uguale: gli eccessi alimentari e le strategie che ognuno cerca di attuare per limitare i danni da incontri culinari e brindisi troppo ravvicinati.

L'anno precedente ho parlato di sport alternativo, nel senso che suggerivo di fare attività fisica creando occasioni di aiuto e di relazione tra le persone.

Quest'anno invece ho deciso di avere un approccio più rigoroso e scientifico, cogliendo l'occasione per sfatare un mito che recita più o meno così: "Se bello vuoi sembrare, male devi sopportare!", che nello sport si traduce in allenamenti faticosi, estenuanti, al limite della sopportazione e di certo molto lontani dal trarre piacere dall'esercizio fisico.

Ma allora... come bruciare il grasso che accumuliamo? Come poter dimagrire un pochino?

Camminando lentamente, camminando e chiacchierando con un amico, scegliendo percorsi di collina, andando in bicicletta, correndo, pattinando, sciando, nuotando e via di seguito, seguendo sempre lo stesso criterio: piano, lentamente, senza sforzi eccessivi.

E perché? Perché: "Chi va piano, va sano e va lontano". Un altro detto popolare ma in questo caso non poi tanto infondato. Quando l'uomo si muove e fa esercizio fisico di tipo aerobico, come appunto camminare o correre, utilizza l'ossigeno per fornire energia e questo è possibile se l'esercizio è di intensità medio-bassa e, banalmente parlando, se non è costretto ad interrompere l'allenamento per mancanza di fiato.

Un indice importante e concreto che ognuno di noi può utilizzare è la frequenza cardiaca (il numero di volte che il cuore batte in un minuto), che in un lavoro di questo tipo dovrebbe aggirarsi tra il 60 e l'80 % della massimale.

Il calcolo personale può essere fatto con questa formula: $F_{\text{cm}} \text{ teorica} = 220 - \text{età del soggetto in anni}$ e calcolare su questo risultato la propria frequenza di lavoro ideale (esempio donna di 20 anni: $220 - 20 = 200$ $60\% = 120$ battiti al minuto $80\% = 160$ battiti al minuto).

Un altro aspetto da tener presente è che il carburante per l'esercizio aerobico è fornito dai grassi o dagli zuccheri. Studi scientifici dimostrano che un lavoro muscolare eseguito all'80% della frequenza cardiaca utilizzerà più gli zuccheri ai fini energetici rispetto ad un lavoro più vicino al 60% dove l'utilizzo è prevalentemente a carico dei grassi. Riassumendo, quella ragazza di 20 anni avrà più possibilità di mobilitare i propri grassi di deposito e dimagrire correndo a 120 battiti piuttosto che a 160 battiti; anzi in quest'ultimo caso, avendo utilizzato gli zuccheri disponibili nel sangue, a fine allenamento rischia di avere un certo appetito.

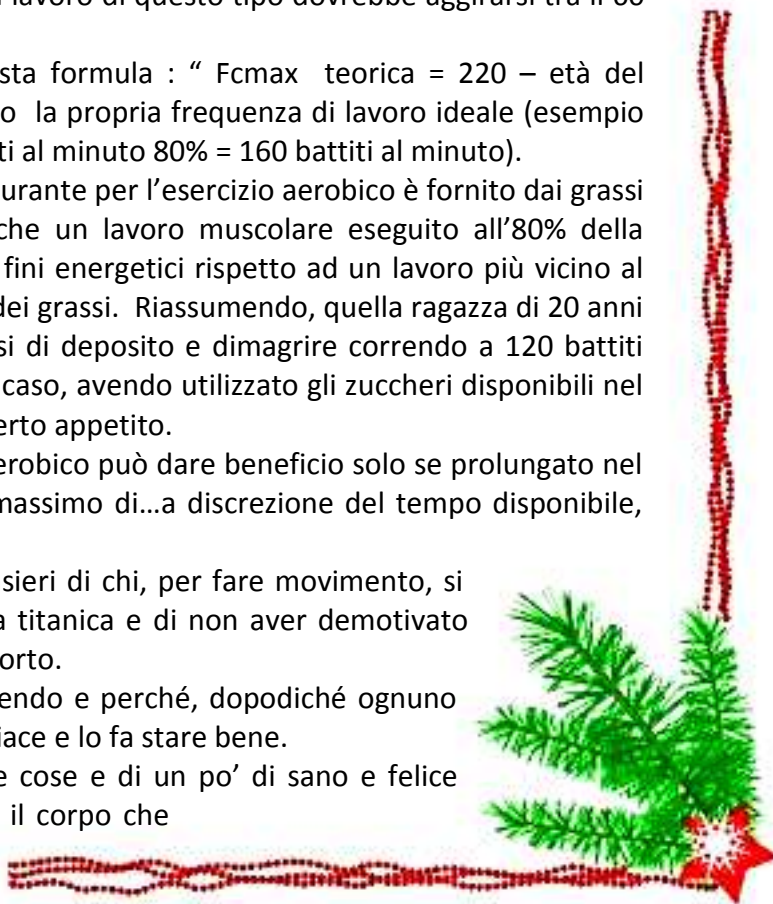
Infine è opportuno ricordare che un esercizio aerobico può dare beneficio solo se prolungato nel tempo, cioè da un minimo di 20 minuti a un massimo di...a discrezione del tempo disponibile, anche se ritengo un'ora un buon obiettivo.

Spero che questa notizia abbia rallegrato i pensieri di chi, per fare movimento, si immaginava di dover intraprendere un'impresa titanica e di non aver demotivato coloro che amano fare sport con il fiato un po' corto.

Io credo sia importante sapere cosa si sta facendo e perché, dopodiché ognuno può scegliere consapevolmente ciò che più gli piace e lo fa stare bene.

Auguro a tutti un Buon natale, ricco di buone cose e di un po' di sano e felice esercizio fisico, momento di benessere sia per il corpo che per lo spirito.

Marzia Steffani



È nata la Caritas Parrocchiale

Anche S. Lucia e Sarano hanno la loro Caritas... anche se ancora in fasce.

La data del 30 novembre resterà importante per le nostre comunità, anche se il mondo non si è accorto di nulla. E forse nemmeno gran parte delle nostre comunità stesse! Ma come sappiamo bene di questi tempi, spesso le cose importanti accadono circondate da distrazione. Venerdì 30 novembre però c'è stata la prima riunione della Caritas Parrocchiale. Un gruppo di 9 persone – parroco compreso – ha raccolto la sfida, lanciata dai consigli pastorali, a dar vita a questo essenziale organismo di una comunità cristiana.

La "carità" non va intesa come beneficenza, ma come amore con cui Dio ama l'umanità che si riflette nell'amore fraterno dei credenti. È la "carità" di cui parla san Paolo, e che è più grande sia della fede che della speranza! Non c'è possibilità dunque di confonderla con la beneficenza. Ed è questa "carità" che dà il nome e l'identità alla Caritas, essa infatti non è altro che quell'organismo ecclesiale incaricato di tenere viva e contagiosa la "carità" nella comunità. È quindi **prima di tutto un ruolo educativo** il suo, e solo in un secondo (*ma necessario*) momento diventa un ruolo pratico. E come in una parrocchia c'è chi si occupa della catechesi a nome della comunità, c'è chi si occupa della liturgia a nome della comunità, c'è chi si occupa delle finanze a nome della comunità... così ci deve essere anche chi si occupa della carità, sempre a nome della comunità. Perché questa dovrebbe restare relegata all'improvvisazione e alla buona volontà dei singoli?

In questo primo incontro, ovviamente, non abbiamo fatto cose straordinarie. Diciamo che abbiamo emesso il primo vagito. Ci siamo guardati in faccia, cercando di comprendere la nostra missione di Caritas Parrocchiale, e abbiamo guardato in faccia la nostra comunità. I desideri sarebbero tanti, e i bisogni sono ancora più numerosi. Vorremmo creare un buon coordinamento tra le iniziative che già ci sono (*ministri della comunione, raccolte viveri, mercatini, pozzo di san Patrizio, raccolta di vestiario, associazioni come i "fili d'argento" o "l'apostolato della preghiera", iniziative personali...*), sarebbe bello creare un centro di ascolto dove accogliere i bisogni della gente, collaborare con gli enti non ecclesiali, abbiamo accolto la proposta dei CPP a darci da fare per la giornata del malato (*il 10 febbraio*)... ma anche i desideri vanno messi in ordine. E così, fedeli anche al primo compito della Caritas, abbiamo deciso di coinvolgere tutta la comunità (*ma proprio tutta!*) nell'ascolto dei bisogni del nostro territorio.

Con l'inizio dell'anno, allora, verrà distribuita casa per casa una cartolina. Non chiederà nessun bene, solo le vostre idee. Sarà una

Riceverete a casa una

CARTOLINA

Per condividere, come una famiglia, le idee di tutti sulle urgenze da affrontare

cartolina semplice in cui chiediamo ad ogni famiglia di dirci quali sono, secondo la sua opinione, i bisogni più urgenti su cui, come comunità cristiana, è doveroso che ci diamo da fare.

Povertà economiche, fratture familiari, povertà culturali, di integrazione, solitudine, disagio psichico, il lavoro, l'informazione, mancanza di abitazione, l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù, la maternità, la vecchiaia, dipendenze... le fragilità umane possono essere davvero tante. **Quali sono le povertà che richiedono un intervento più convinto?**

In chiesa, poi, **troverete delle cassetine dove deporre la vostra cartolina**, e con essa le vostre opinioni, il vostro impegno per vivere la carità insieme, come comunità!



Caritas Parrocchiale

Primo compito della Caritas:

- **animare la comunità credente sul fronte della carità**

Di conseguenza:

- **organizzare un organico impegno della comunità tutta nel prendersi cura di chi si trova in situazione di particolare bisogno**

Domenica 10 febbraio

**GIORNATA DEL
MALATO**

**A Sarano,
celebrazione per la salute
e festa rinfresco**

Settimana vocazionale col Seminario

Dal 19 al 25 di novembre un tempo di grazia per le nostre comunità

È stato davvero un regalo grande quello che ci ha fatto il seminario venendo da noi per la settimana vocazionale! Dal 19 al 25 novembre abbiamo avuto tra noi, praticamente ogni giorno, i seminaristi e i sacerdoti che li accompagnano nel loro cammino. E vivere a stretto contatto con una comunità, che fa del camminare dietro a Gesù la sua ragione di esistere, è stato per noi uno stimolo forte, di cui c'era bisogno. Non si sono fatte cose straordinarie, semplicemente ci siamo incontrati!

Ma spesso è proprio un'incontro la cosa più straordinaria che può capitare, e anche cambiare la vita. Per il credente è così: l'incontro con Dio cambia la vita. E, sia pure in misura più piccola, l'incontro col seminario ha dato una nuova spinta alla nostra.

Un incontro che si è manifestato in tanti modi: coi ragazzi al catechismo, con gli adulti nelle serate, nella preghiera, con anziani e malati nelle loro case, mangiando castagne o giocando a calcio... e così abbiamo conosciuto quei ragazzi, che non sono più santi di tanti altri, non sono più profondi o più maturi, semplicemente stanno prendendo sul serio la ricerca della volontà di Dio per la loro vita, allo scopo di prendere delle decisioni concrete e fondamentali per loro.

Allora è possibile! Allora possiamo farlo tutti!

La voglia di conoscerli, di parlarci, l'interesse nell'ascoltarli (*in qualche caso anche la commozione!*) svelano un fascino che va oltre le loro persone, proviene direttamente dalla bellezza che sprigiona da un autentico incontro tra Dio e un uomo, o una donna, e che genera uno sforzo di fedeltà reciproca. Ebbene, questo fascino è stato percepito da tutti. In un modo o nell'altro tutti abbiamo apprezzato il riflesso di bellezza che viene da una ricerca vocazionale seria. Allora non solo è possibile... ma è cosa che fa per noi! Per ciascuno di noi!

Diventare prete oggi è più difficile che in altri tempi. Finito il seminario, poi, la tenerezza suscitata da una chiamata in gestazione lascia facilmente il posto alla pretesa di perfezione. Ma poter attingere a quella bellezza originaria dell'Incontro che dà senso alla tua vita spesa nella Chiesa... è una ricchezza assoluta!

Per questo continuiamo a pregare per i nostri nuovi amici, nella speranza che la loro comunità aumenti (*magari anche grazie a S. Lucia e Sarano!*). E a loro un grande grazie!



(nella foto la comunità del seminario con le famiglie che li hanno ospitati nelle loro case)

SAN TOMMASO BECKET, vescovo e martire

29 dicembre

“È necessario che siano molti quelli che piantano, molti quelli che irrigano: l'espansione della parola e l'incremento dei popoli lo esigono; (...). Ma chiunque sia che irriga e pianta, Dio non dà incremento se non a colui che ha piantato nella fede di Pietro e aderisce alla sua dottrina.”

La figura di Thomas Becket va inserita nel clima di rivalità e lotte politiche medioevali tra potere temporale e autorità religiosa. Tommaso Becket, al secolo Thomas, nacque a Londra il 21 dicembre 1118 da una famiglia di mercanti di origine normanna. Fu avviato alla carriera ecclesiastica fin dalla prima infanzia, da prima presso l'abbazia di Merton, in seguito approfondì i suoi studi a Parigi. Tornato in patria prese servizio presso l'arcivescovo di Canterbury Teobaldo di Bec. Accortosi del grande potenziale del giovane Thomas, Teobaldo lo inviò a studiare diritto canonico a Bologna e ad Auxerre. Nel 1148 accompagnò l'arcivescovo al concilio di Reims e nel 1154 venne ordinato diacono e prevosto di Beverley e arcidiacono della cattedrale.

Nel 1161 il re Enrico II lo scelse come successore di Teobaldo (morto nel 1161) alla sede primaziale di Canterbury. Il 3 giugno 1162 fu ordinato sacerdote e il giorno dopo fu consacrato vescovo.

Le sue idee in materia di diritti della chiesa e la sua zelante opera di apostolato tra i credenti lo fecero entrare in contrasto col sovrano. Tommaso infatti non volle riconoscere le nuove leggi (Costituzioni di Clarendon) che ripristinavano certi diritti regi e ridimensionavano alcuni privilegi ecclesiastici, inoltre il re si arrogava il diritto di approvare le nomine ecclesiastiche più importanti (vescovi, arcivescovi...).

Poco prima di diventare arcivescovo Tommaso aveva avvertito Enrico II dicendogli: *“Sire, se Dio permette che io diventi arcivescovo di Canterbury, perderò l'amicizia di Vostra Maestà”*. Così infatti fu. Tommaso dovette fuggire in Francia dove soggiornò per alcuni anni prima nel monastero cistercense di Pontigny in Borgogna e poi nell'abbazia benedettina di Sens.

Dopo vari tentativi di riconciliazione col sovrano nel 1170 Tommaso poté far ritorno a Canterbury dove fu accolto trionfalmente dai fedeli. Nel suo discorso di saluto egli disse: *“Sono tornato per morire in mezzo a voi.”* Come atto concreto sconfessò i vescovi fedeli al sovrano che avevano accettato le Costituzioni. Il re perse definitivamente la pazienza e invitò tutti i sudditi a tutelare il suo onore dagli attacchi dell'arcivescovo Thomas. Forse ispirati da questo, quattro ignoti cavalieri partirono alla volta di Canterbury. Il 29 dicembre 1170 entrarono nella cattedrale al grido di: *“Dov'è Thomas, il traditore?”* Thomas rispose: *“Sono qui, ma non sono un traditore, bensì un vescovo e sacerdote di Dio”*. Li aspettò fermo al suo posto dove fu brutalmente ucciso a coltellate. L'assassinio si consumò davanti all'altare della cattedrale. Questo episodio ebbe molta risonanza tanto che papa Alessandro III lo canonizzò il 21 febbraio 1173.

La vicenda di Thomas Becket fu fonte di ispirazione per lo scrittore inglese Thomas Eliot che scrisse il dramma *“Assassinio nella cattedrale”*.

M.Z.



Diario

Cosa abbiamo vissuto



17-25 novembre – La **SETTIMANA VOCAZIONE CON IL SEMINARIO** tra noi è stato davvero un grande regalo che ha ravvivato la dimensione vocazionale nelle nostre comunità. Tutto è andato per il meglio e speriamo che porti frutto... (cfr articolo).

21 novembre – Sarà merito degli alpini sempre più organizzati, sarà merito della presenza dei seminaristi... ma la **FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE** alla Granza vede una partecipazione sempre più grande di anno in anno. Fede e comunità si rivelano sempre due elementi non solo inscindibili, ma anche vincenti!

30 novembre – Per la prima volta, su impulso dei CPPi e della forania, si è riunita la **COMMISSIONE CARITAS DI SANTA LUCIA E SARANO**. Un organismo essenziale alla vita delle nostre parrocchie affinché sia completa. (cfr articolo)

2 dicembre – Continua il **GRUPPO GIOVANI** (over 18). La seconda tappa di formazione alla fede è stata incentrata sulla vicinanza o lontananza di Dio dalla nostra vita. Il gruppo è piccolo, ma cammina bene!

4 dicembre – Si è riunito per la prima volta quest'anno il **CONSIGLIO DELLA SCUOLA MATERNA "D.B. CAMEROTTO"**, notevolmente rinnovato nei suoi membri. Oltre al presidente don Paolo, all'amministratore sig. Rizzo e alla coordinatrice maestra Marzia Da Ros, l'unico "superstite" del consiglio precedente è il sig. Piccin, tutti nuovi gli altri: sig. Papalino, sig. Dufour, sig. Lot e sig. Pavan (come osservatore del comune).

9 dicembre – Si è ritrovato il **GRUPPO FAMIGLIE**, nel pomeriggio, per il primo incontro dell'itinerario di quest'anno sul tema: "la fede nasce dall'ascolto". Il prossimo incontro sarà domenica 3 febbraio.

11 dicembre – A Mareno si è tenuto il primo dei due incontri serali di **PREPARAZIONE AL NATALE A LIVELLO DI UNITÀ PASTORALE**, il secondo sarà il giorno 18. Passi di comunione...

12 dicembre – Per i tradizionali auguri natalizi il **VESCOVO HA CELEBRATO IN CASA "DIVINA PROVVIDENZA"** per tutti gli ospiti, personale e volontari, fermandosi poi – come di consuetudine – per una chiacchierata con i preti dell'opera "papa Luciani".

13 dicembre – La **PATRONA SANTA LUCIA** è stata celebrata degnamente anche quest'anno, anzi... meglio! La Messa solenne della sera infatti è stata presieduta dal nostro vescovo Corrado e animata dal nostro coro "beato fra' Claudio". La nostra patrona continui ad intercedere per noi e per la nostra comunità!

Avvisi

prossimi appuntamenti!



15/16 dicembre – Questo sabato si tiene lo spettacolo dei bambini della nostra scuola "D.B. Camerotto" all'auditorium Toniolo di Conegliano. Occasione per scambiarsi gli auguri di Natale. Domenica, invece è la tappa speciale per tutte le classi dalla prima alla terza elementare, per una domenica che sia... più domenica! Inizio ore 9.00 in oratorio "fra' Claudio".

18 dicembre – Secondo incontro di preparazione al Natale a livello di Unità Pastorale: ore 20.30 a Mareno.

23 dicembre – Alla Messa delle 10.30 c'è la benedizione del Gesù bambino dei presepi.
Concerto di Natale a S. Lucia con il coro "*i cantori di sottoselva*" e il nostro coro "*beato fra' Claudio*", ore 20.30 in chiesa parrocchiale.

25 dicembre – La Messa nella notte apre la grande solennità del Natale, a Sarano alle 23.00 e a S. Lucia alle 24.00. Quest'ultima sarà trasmessa dalla protezione civile per i radioamatori con una portata che arriva anche in centro Italia, e saranno presenti le associazioni e i figuranti dell'Antica Fiera. Al termine saranno aperti i presepi parrocchiali.

31 dicembre – Tradizionale Santa Messa di ringraziamento e memoria per l'anno trascorso.

1 gennaio – Solennità di Maria Madre di Dio, capodanno e giornata mondiale della Pace

4 gennaio – Si celebra a Santa Lucia la veglia diocesana per la Pace. Alla sera

13 gennaio – Nel giorno del Battesimo di Gesù, che chiude il tempo di Natale, battesimi comunitari a S. Lucia e festa per tutti i battezzati nell'anno 2012 (cfr articolo)

L'Immacolata, festa dell'Azione Cattolica.

Si rinnovano proposte e attività

Come ogni anno l'Azione cattolica di Santa Lucia e Sarano l'otto dicembre solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, ha rinnovato la sua promessa di impegno verso quella "casa comune" che sono le nostre due parrocchie. È preciso intento degli aderenti servire insieme l'edificazione della Comunità cristiana e continuare a rendere, per quanto nelle possibilità, il servizio ecclesiale che l'Associazione propone per la crescita della comunità cristiana, il suo sviluppo pastorale, l'animazione evangelica degli ambienti di vita e partecipare in tal modo al cammino, alle scelte pastorali, alla spiritualità propria della comunità diocesana. La cerimonia si è svolta nella chiesa di Sarano durante la S. Messa delle ore 10.00. In questo giorno i soci di Azione Cattolica hanno rinnovato anche il tesseramento valido per l'anno pastorale 2012

/2013. Hanno partecipato all'incontro oltre che gli aderenti "adulti" anche i neo iscritti dell'ACR (Azione cattolica Ragazzi) e simpatizzanti.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 09.00 all'oratorio di Sarano per concludersi dopo la S. Messa con un brindisi.

L'anno appena trascorso è stato ricco di attività che si è cercato di assolvere con il consueto impegno e secondo le capacità individuali e personali di ciascuno.

Ci incontriamo, normalmente, il secondo venerdì di ogni mese. Il nostro gruppo è attualmente composto da 17 aderenti di AC adulti, 10 provenienti dalla parrocchia di S. Lucia e 7 dalla parrocchia di Sarano. Si è costituito anche il gruppo di ACR (azione cattolica ragazzi) composto da 19 giovani divisi in due fasce di età. Con questi giovani sono in programma 4 incontri durante il corso dell'anno pastorale, uno dei quali è già avvenuto (il 14 ottobre, festa del ciao) al quale hanno

partecipato numerosi giovani e si è svolto in un clima di serenità e allegria anche alla presenza di delegati dell'A. C. diocesana mentre gli altri saranno presto programmati e riguarderanno il tema della pace e altri argomenti da stabilire.

Ancora, ormai da 4 anni i nostri ragazzi frequentano in numero sempre maggiore i campi scuola estivi organizzati dall'AC diocesana, infatti si è passati dai 3-4 partecipanti del primo anno ai 50 dell'estate scorsa a fronte delle circa 60 domande che ci sono state e che, per carenza di posti, non si sono potute accogliere nella totalità. Per questa attività è stata rilevata generale soddisfazione sia da parte dei partecipanti che dei loro genitori. Intendiamo continuare su questa strada. A questo proposito approfitto dell'occasione che mi è data per invitare gli interessati a partecipare ai campi 2013 di prestare attenzione dal momento in cui si inizierà ad aprire le iscrizioni in quanto come specificato sopra i posti sono limitati. Concludo invitando i giovani maggiorenni ai corsi per animatori precisando che possono parteciparvi anche i diciassettenni come assistenti e confidando nella sollecitazione anche da parte dei genitori. L'invito è caloroso in quanto la disponibilità di giovani per questo servizio, impegnativo ma ricco di soddisfazioni, è sempre più necessaria. Auspico anche che chiunque ritenga utili le nostre iniziative voglia aderire per collaborare.

Informazioni in merito possono essere chieste presso l'ufficio parrocchiale in orario di apertura.



Azione Cattolica S. Lucia - Sarano

Il presidente

Germano Zuliani

con la musika

a cura di Marika

GIU' LE MANI CAPO

Biagio Antonacci

*Giù le mani capo giù dai miei infradito
Giù le mani e mi dia del Lei? e non si scordi
Giù le mani da tutto quello che non sa di me
I miei sogni sono tanti i suoi ormai pochi*

*Giù le mani capo e non mi tratti male
lo lavoro in questo cesso 10 ore
Torno a casa stanco e non mi va d'uscire
mentre a Lei magari rimboccano le lenzuola*

*ho capito che bisogna guadagnare per poter vivere e soffrire
nonostante tutto compro e pago dopo?..
ma per avere pago il doppio*

*giù le mani capo?. Lei che mi ha capito ?
ne approfitta della mia buona educazione
obbedire eseguire e non fare mancare
il dovere è mio padre e mia madre è costruire?*

*Ha mai chiesto come stavo quando in bagno vomitavo
e non piangevo
Ha mai chiesto se mio figlio stava meglio
dopo quello che ha passato*

*Qui aspetto solo il venerdì? solo il venerdì
Qui prego solamente qui? solamente qui*

*Capo sua moglie è troppo scollata
La penso di notte velluto e sdraiata
Capo sua figlia è un filo viziata
E non Le assomiglia un gran che?..*

*Su le mani capo questa è una rapina
Sono stanco di vivere con questa pena
Mi dia quello che spetta a uno come me
Altrimenti Le faccio saltare i sentimenti??*

*Un bottino neanche troppo generoso però che soddisfazione
Gli ho preso anche le chiavi della mini ?..
che sgomma come un f 1
Offro a tutti è sempre stato il mio bel sogno?..
poi domani pago il pegno.*

Con educazione si indica un processo di formazione dell'individuo in cui vengono passati da una generazione più anziana ad una più giovane non solo saperi tecnici, ma più in generale regole di comportamento e principi morali che mirano a far crescere bene i giovani, costruendo i presupposti per il loro buon inserimento nella società.

L'educazione non è solo la crescita intellettuale di un individuo, ma anche la sua capacità di adeguarsi a determinate regole.

Nel significato di questa parola è compreso il senso di trasmissione di regole di vita: il vero educatore è perciò colui che sa parlare al cuore di coloro che vuole far crescere, primi tra tutti i giovani.

L'educazione trae dalla persona ciò che ha da sviluppare di autentico, di proprio.

Educare vuol dire liberare, portare alla luce, far emergere le cose dell'altro senza imposizioni.

Basarsi non solo su cose astratte, ideali e teorie ma cercare esempi concreti, reali in modo che questi vengano appresi.

Educare sta nell'avere pazienza, disponibilità...

Non è una cosa semplice perché si deve costruire, è una cosa del cuore.

Significa inoltre preparare alla vita, una vita che di solito non è priva di difficoltà: abitualmente bisogna sforzarsi per raggiungere qualsiasi obiettivo.

Si impara a superare gli ostacoli soltanto affrontandoli.

L'accoglienza è condizione necessaria per educare, è un atteggiamento indispensabile perché chi educa deve mettersi in ascolto profondo.



ALBE-RI-CICLANDO

Un gruppo di giovani di S. Lucia, "i ragazzi della piazza", con il patrocinio del comune, ha organizzato in ludoteca, nei giorni 1 e 7 dicembre, un piccolo laboratorio creativo dando vita all'iniziativa: ALBE-RI-CICLANDO. Guidati dallo spirito di "non buttar via niente", il gruppo, con l'aiuto di bambini, ragazzi e famiglie del paese ha realizzato addobbi e decori con materiali di riciclo, come bottiglie, scatole, confezioni e tutto ciò che normalmente ...non utilizziamo più! L'albe-ro-ciclando è pronto e tutti noi lo possiamo vedere allestito e acceso a festa all'esterno della biblioteca "Calisto Zanardo".

LA BIBLIOTECA NON VA IN VACANZA

La biblioteca "Calisto Zanardo" sarà aperta per tutto il periodo natalizio, uniche giornate di riposo i giorni 24 e 31 dicembre. Credo che avere la biblioteca a disposizione anche in questo periodo sia una buona opportunità per tutti coloro che, per impegni personali non possono frequentarla durante l'anno. Anche gli studenti, grazie alle vacanze scolastiche, potranno visitare con calma tutto ciò che la biblioteca può offrire: libri da consultare, numerosi film e documentari in dvd da visionare, la navigazione internet accessibile a tutti e molto altro... Inoltre per i più piccolini c'è un'area a loro disposizione, dove poter leggere con mamma e papà. E se proprio non ci sarà tutto quello che cercate il "servizio bibliotecario del vittorioso" vi potrà aiutare, facendo arrivare in biblioteca a Santa Lucia il libro desiderato...

CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI

Martedì 4 dicembre è iniziato, presso la biblioteca "Calisto Zanardo" di Santa Lucia di Piave, un corso di italiano base per stranieri.

È ancora possibile iscriversi rivolgendosi al personale della biblioteca, a disposizione per ogni chiarimento. Il corso, rivolto agli stranieri, è così strutturato: giorni martedì e giovedì. Dove: Biblioteca "C. Zanardo" Ora: 19-21 Tot ore: 50 Costo: 25 euro

RIVIVERE IL MEDIOEVO: WEEK END NEL PASSATO

Domenica 18 novembre si è conclusa la 15ª edizione dell'Antica Fiera di S. Lucia di Piave. L'affluenza dei visitatori è stata notevole, segno concreto di partecipazione e interesse. Quest'anno il Comitato "Antica Fiera", uno dei più importanti della Regione Veneto, ha lavorato per qualificare ancor più la manifestazione, migliorando gli allestimenti e invitando nuovi gruppi storici che si sono esibiti in spettacoli suggestivi e dal forte impatto emotivo.

Un grazie anche ai figuranti in costume e a tutti coloro che hanno contribuito, con il proprio impegno, al successo della manifestazione, quali le ben 30 associazioni attive nel territorio per un totale di circa 500 persone, oltre agli sponsor, all'amministrazione e ai cittadini

CORTEO STORICO PER LE FIERE DI SANTA LUCIA

Domenica mattina il "Comitato Antica Fiera" con i propri figuranti aprirà le tradizionali fiere con il corteo storico. La partenza è prevista per le 10.30 dal municipio per arrivare al parco fiera.



Nuovo stemma araldico per il nostro comune

Sabato 24 novembre è stato consegnato al nostro comune il nuovo stemma araldico alla presenza delle autorità cittadine civili, militari e religiose, degli alti funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri (ufficio onorificenze ed araldica) e del prefetto di Treviso.



Fino al 1953, il Comune di S. Lucia usava lo stemma sabaudo, come tutti gli altri Comuni d'Italia, ad eccezione di quelli storici che tramandavano lo stemma antico. Nel gennaio 1953 il presidente della Repubblica Luigi Einaudi concesse lo stemma usato fino ad oggi e i colori di Roma: il giallo e il rosso. Questo stemma ha dunque 59 anni e rappresenta solo il nome del Paese: nella stella, simbolo di luce, quindi emblema di Lucia... e nelle due palme decussate cioè incrociate, simbolo del martirio per cui Lucia fu dichiarata santa.

Secondo la documentazione storica, il paese di S. Lucia è chiamato in antico SUB SILVA o SOTTOSELVA. Tradizionalmente è famoso per la sua antica fiera di cavalli, probabile eredità di un mercato dei franchi che aveva luogo in dicembre perché sacro a *Lught*, dio della luce che, con l'avvento del cristianesimo potrebbe essere stato sostituito con la Santa Lucia, che aveva le medesime affinità emblematiche di "luce" derivanti dal suo nome. Un mercato sorto a Sub Silva, situata sulla *Via Hungarica*

che portava al famoso guado del Piave, detto di Lovadina, importante collegamento del Nord Europa con il Sud d'Italia.

Ma, dal 1984, questo paese è diventato famoso anche per il suo illustre concittadino: l'artista scultore e religioso esemplare Fra Claudio Granzotto, che scolpì la sua anima nel soccorrere i poveri, dichiarato beato da Papa Wojtyła.

Il nuovo stemma, come il vecchio, riporta ancora la santa patrona Lucia ma raffigurata in modo patente, in campo rosso, con l'opera che ricorda anche il Beato Claudio, autore della scultura che si conserva nella chiesa arcipretale, dichiarata Santuario di S. Lucia e del Beato Claudio. Il Piave e il suo guado, è simboleggiato dalla fascia ondata, che tronca a metà lo scudo moderno. Con tale emblema è ricordato anche come diga che nel 1918 bloccò l'ondata degli invasori al prezzo di tante vite umane. Emblema della fiera è il "cavallo passante", caricato in campo verde, la parte inferiore dello scudo. L'antico nome del paese: SUB SILVA è patente nel cartiglio. Il nuovo stemma potrà piacere o meno ma, così blasonato, a differenza del vecchio, racconta esattamente la storia di S. Lucia di Piave: PAESE DEL BEATO CLAUDIO E DELLE FIERE !

Innocente Soligon



Un appuntamento importante: le fiere di Santa Lucia

I giorni 15-16-17 dicembre il paese di Santa Lucia è completamente assorto nell'atmosfera delle fiere. Le origini della fiera sono talmente lontane che spesso è difficile distinguere realtà e leggenda.

Il luogo dove nacquero i primi scambi commerciali furono le rive del nostro fiume Piave, grazie al suo possibile collegamento con l'antica via romana Claudio Altinata e in seguito con l'Ongaresca, che furono un importante punto di incontro, nonché di riferimento per i paesi vicini, per le prime attività legate alla pastorizia e al bestiame e in seguito al commercio.

Dal 1995 il Comune di Santa Lucia di Piave si occupa personalmente della gestione della fiera e quest'anno, per la 1352a edizione dell'agricoltura, propone un panorama completo del settore.

Gli interessati, e tutti coloro che vogliono conoscere qualcosa in più del mondo agricolo e agroalimentare, potranno trovare molte notizie su questi temi oltre ad un'attenzione particolare per l'agricoltura biologica.

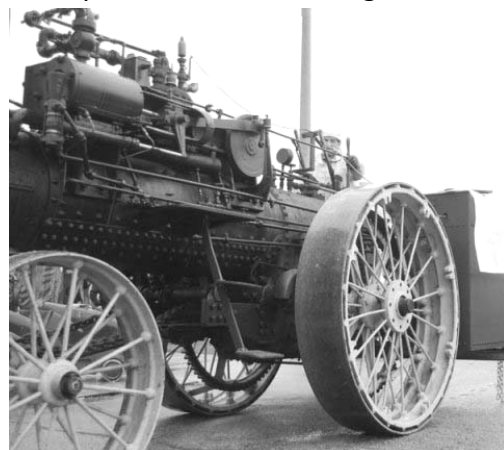
Le fiere di Santa Lucia però non sono solamente questo, e ognuno di noi vive queste giornate in maniera personale. In questi giorni il paese è completamente occupato dalle bancarelle di dolciumi, vestiti, oggetti, stand gastronomici sparsi un po' ovunque, piccoli gazebo dove degustare un caldo vin brulè, vendita di mandorlato e molto altro. Il parco fiera è dominato dalle luci e dalla musica del luna park, luogo prediletto dai bambini e dai ragazzi, che diventa per loro anche un punto di incontro.

La cittadina in questi giorni è particolarmente dinamica e oggi, così come più di 1300 anni fa, molte persone arrivano fin qui per vivere qualche ora in quest'atmosfera, di certo un po' caotica, ma ugualmente impedibile.

La domenica mattina il Corteo storico dei figuranti dell'Antica fiera aprirà la giornata, sfilando in costume e, partendo dal comune arriverà fino al parco fiera.

L'antica fiera darà il suo contributo storico anche con tre bancarelle dove poter gustare dolci e prodotti tipici medioevali, come ad esempio i Bussolà, il caratteristico biscotto friabile, semplice ma profumatissimo e tanto amato dai piccini.

Non ci resta che augurare a tutti di trascorrere dei bei giorni di festa e credo sia opportuno ricordare anche che, insieme alla fiera, il paese festeggia Santa Lucia, patrona del nostro paese.



Marzia Steffani

Concorso presepi!

In collaborazione con l'oratorio, anche quest'anno si rinnova l'appuntamento col concorso presepi! Il meccanismo è semplice: fai il presepio a casa tua, con tutta la famiglia, e ti iscrivi (regolamento in chiesa). Degli "ispettori ufficiali" della parrocchia verranno ad osservarlo e fotografarlo, e magari ci sarà anche una piccola sorpresa per te! Il giorno dell'Epifania, alla benedizione dei bambini, verranno anche date le menzioni particolari ai più bravi presepisti! Accetti la sfida?



Presepio artistico di Santa Lucia

Come ogni anno il nostro gruppo di artisti del presepio ha realizzato – sala presso il campanile – la rappresentazione della natività ambientata nella Santa Lucia di un secolo fa. Presepio artistico di richiamo e grande interesse.

Il presepio si potrà visitare **dal 25 dicembre al 27 gennaio 2013.**

Gli **orari di visita** sono:

prefestivi: 14.00 - 18.00

festivi: 9.00 – 12.00 e 14.00 – 18.00

Per gruppi organizzati, nel limite del possibile, si possono prevedere anche aperture ulteriori

Grazie agli artisti!



Oratorio di Sarano: attività pomeridiane e... non solo!

All'inizio del mese di ottobre a Sarano è ripreso l'**oratorio parrocchiale** per i ragazzi delle elementari e medie ogni sabato dalle 14,30 alle 17,30. Sono tre ore nelle quali i ragazzi hanno la possibilità di trascorrere il loro tempo giocando, facendo attività creative, conoscere nuovi amici, condividere le loro esperienze con altri coetanei all'insegna del divertimento e rispetto reciproco.

In questi primi mesi ci siamo concentrati nella realizzazione del presepe da allestire in oratorio, fatto da tutti i ragazzi, ognuno di loro ha messo entusiasmo, buona volontà, massimo impegno con gioia e partecipazione.

Dopo le vacanze di Natale ci dedicheremo all'**attività teatrale** che verrà realizzata nei primi mesi del 2013, l'invito naturalmente è rivolto a tutta la comunità e non appena possibile verranno comunicati i tempi di frequenza.

Proprio in questi giorni di uscita del nostro giornalino (15-16 dicembre, ndr), troverete allestito il

mercato di Natale nel sagrato della chiesa di Sarano dopo le Sante Messe del sabato sera e della domenica.

Ricordiamo a tutta la comunità di entrambe le parrocchie il tradizionale "**Panevin**" che si terrà il giorno sabato 5 Gennaio 2013 negli spazi attorno la chiesa e che si concluderà con altri momenti di allegria all'interno del salone parrocchiale.

Vi attendiamo numerosi!



Sarano

Non mancano i talenti alla "Camerotto"... e si vede!

Tante le proposte e le occasioni in questo scorcio finale di 2012

Sarmede, un paese che sembra uscito da un libro di favole, ha accolto il gruppo dei bambini "grandi". Accompagnato da tre insegnanti, il 9 novembre, la magia di questo posto ci è stata spiegata da Rossella, nostra guida personale, percorrendolo in lungo e in largo.

Numerose pareti delle case nel corso degli anni sono state **affrescate da Štěpán Zavřel** e dai suoi discepoli; in questo modo ci ha introdotto nel mondo di Zavřel.

Appena arrivati però abbiamo fatto una tappa al Municipio, non proprio corrispondente ai canoni usuali: non c'è una parete dell'entrata che non sia affrescata e l'autore di cotanta



bellezza è appunto Zavřel! Al posto del lampadario, poi, c'è un grandissimo pipistrello e al posto delle lampade delle lucertole fatte con le grondaie. Salendo le scale, siamo in seguito giunti in una stanza tappezzata da coloratissimi e alquanto preziosi quadri, sempre appartenenti allo stesso autore. Rossella poi ha animato le letture di due suoi libri che hanno così affascinato i bambini che per una mezz'ora sono rimasti a bocca aperta e non hanno fiato...non è da tutti!

Terminata la visita, abbiamo condiviso il

pranzo al sacco, tanto atteso fin dalle prime ore del mattino!

Questo è stato il primo degli appuntamenti che la "D. B. Camerotto" ha messo in cantiere in questo periodo. In realtà, grandi protagonisti sono stati però i genitori: dal mese di novembre, una mamma ogni venerdì pomeriggio, dedica un'ora di **lettura animata** che coinvolge ogni volta piccoli gruppi di bambini. Altri si sono adoperati all'allestimento del **presepe esterno**, diventato molto più ricco di quello dello scorso anno e che, ogni mattina, arrivando a scuola ci scruta. Un altro nutritissimo numero di mamme, si è dedicato con energia, impegno e amore alla preparazione e al confezionamento di tanti pensierini natalizi per il **mercato** all'esterno della chiesa di S. Lucia. Considerato però che alla "D. B. Camerotto" i talenti non mancano, un ulteriore gruppetto di genitori, diretti da un papà e con la partecipazione calorosa delle insegnanti, ha messo a prova le proprie ugole e il proprio inglese per intonare delle famosissime canzoni natalizie che saranno parte integrante della "**Recita di Natale**" del 15 dicembre. Altri due papà e uno studente, si sono resi disponibili, suonando la chitarra, per sostenerci musicalmente lungo il percorso della nostra recita, dedicandoci anche parte delle loro mattinate!

Ricordiamo anche che il 6 dicembre a scuola c'è stato un grande fermento e una grande attesa. Il giorno precedente, avevamo preparato fuori della porta del fieno, delle carote e del vino, sperando che **San Nicolò** passasse di qui e magari lasciasse qualche dono... Così è stato! Il giorno successivo, alle ore 10 circa, un vescovo tutto vestito di rosso percorreva via Martiri della Libertà e, ad un certo punto, ha fatto la sua entrata a scuola, per la gioia dei bambini. Era molto informato sulla situazione dei fanciulli ed essi ne sono rimasti alquanto stupiti. Poi, chiamandoli uno ad uno, ha donato loro un sacchettino ricco di leccornie e, dopo aver ascoltato poesie e canzoni, se n'è andato molto soddisfatto!

Stare alla "D.B. Camerotto" è proprio uno spasso... Vi aspettiamo per il prossimo appuntamento che, sicuramente, sarà ancora ricco di novità!

Passaggio di San Nicolò in casa soggiorno
La gradita visita nel pomeriggio di mercoledì 5 dicembre



Alla vigilia del 6 dicembre anche in Casa Divina Provvidenza è arrivato San Nicolò. Il Santo insieme al suo aiutante Giovanni, un ospite della casa soggiorno, ha visitato la residenza partendo dai reparti per arrivare alle salette ricreative, il tutto accompagnato dall'allegria musica della fisarmonica del signor Lino.

Sopra: il vescovo san Nicolò fa visita ai sacerdoti dell'opera "papa Luciani" in casa "Divina Provvidenza"

A destra: il santo porta i suoi doni agli ospiti della casa strappando molti sorrisi

Durante il suo passaggio San Nicolò ha donato a tutti gli ospiti un sacchettino di caramelle e cioccolatini.

La festa è continuata con i volontari dei "Fili d'Argento" e con i familiari degli ospiti.

Nei giorni precedenti l'arrivo, gli ospiti della Casa erano stati preparati con il racconto della storia, delle filastrocche e delle poesie su San Nicolò.



La visita provoca in tutta la casa un certo fermento!

Qui a sinistra gli ospiti e le aiutanti d'eccezione di san Nicolò



Casa "Divina Provvidenza"

Io non so come

Io non so come,
la notte è lunga
e il tempo un mostro,
ma so che verrà l'alba
e la vita degna
sarà in ogni uomo,
e la terra non tremerà più
e la stella di Betlemme
ricorderà per sempre che Cristo
è veramente nato
per tutti gli uomini.

Io non so come,
la guerra è sulla terra
e il male sconvolge la Creazione,
ma so che verrà l'alba
e ogni uomo avrà il suo pane
e ogni uomo sulla spiaggia
riconoscerà Cristo che mangia
pesce e parla con lui.

Io non so come,
anche quest'anno è stato orrendo
di massacri e di morti,
ma so che verrà l'alba
eterna, la luce che attende
ogni creatura, fatta a immagine
di Dio, canto dell'universo.

Io non so come,
la notte è lunga
e il tempo un mostro
ma so che verrà l'alba.

ELIO FIORE
gli occhi dell'universo,
Clean, Napoli 1995, p. 25

Confessioni per Natale

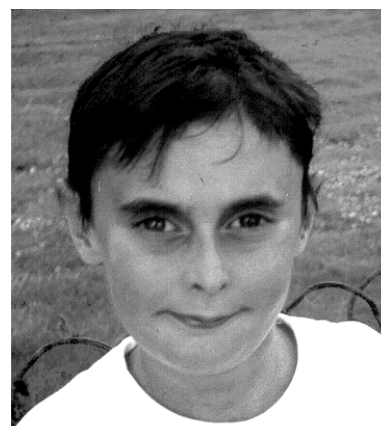
Orario	Mer. 19	Gio. 20	Ven. 21	Sab. 22	Dom. 23	Lun. 24	
Mattina		<i>Per tutti a S. Lucia</i>	<i>Per tutti a Sarano</i>	<i>Per tutti e ragazzi a S. Lucia</i>	S. Messe Non si confessa Per tutti a S. Lucia e a Sarano	<i>Per tutti a S. Lucia e a Sarano</i>	
14.30		IV-V elem. S. Lucia	I-II medie a S. Lucia	IV-V element. a Sarano		Per tutti a S. Lucia e a Sarano	
15.30		<i>Per tutti a S. Lucia</i>	<i>Per tutti a S. Lucia</i>	Ragazzi S. Lucia			
16.30		Medie a Sarano	IV-V elem. S. Lucia	I-II medie a S. Lucia			Tutti S. Lucia e Sarano
17.30	<i>Per tutti a Sarano</i>	<i>Per tutti a S. Lucia</i>	<i>Per tutti a S. Lucia</i>				
18.30	novena	novena	novena	Messa	Messa	novena	
20.30			Confessioni comunitarie				

- Si faccia attenzione ai luoghi (quale chiesa) vi sono le confessioni!
- Negli orari evidenziati la precedenza è data ai ragazzi del catechismo, secondo gli orari e i luoghi segnati.
- Si raccomanda la sera delle confessioni comunitarie: venerdì 21. Una sera alla preparazione personale al Natale con la preghiera e la confessione ce la si può regalare!
- La novena solenne in preparazione al Natale alla sera (18.30) in chiesa parrocchiale a Santa Lucia è un'ottima occasione da sfruttare. Si può fare anche la comunione eucaristica.
- È buona cosa cercare di non prendersi all'ultimo, le code in piedi e i tempi che non si possono prevedere, non offrono certo lo stato d'animo giusto per la confessione

LI RICORDIAMO.

Santa Lucia.

Munerotto Alberto



N. 23.12.1993 - M. 12.07.2006

Mamma, papà, Andrea,
Annachiara, Mariagrazia, Eduart
e nipoti.

S. Messa per Alberto Pietro il 23
dicembre 2012

Ricordati il calendario delle nostre parrocchie!

- Con le date degli appuntamenti parrocchiali
- Le foto della nostra terra
- Le parole del Papa
- Un ottimo regalo!

Un'ottima occasione per sostenere con
poco, e in cambio
di molto, la
nostra
parrocchia!



FIOCCHI IN FAMIGLIA

Diamo il benvenuto ai nuovi nati della nostra comunità che attendono di ricevere il Battesimo:

SANTA LUCIA

Azzariti Tommaso (07/10/2012), di Matteo e Valentina

Tonon Rocco (27/08/2012), di Diego e Martina

*Ricordati di comunicare tempestivamente anche in
parrocchia la nascita di tuo/a figlio/a!*